



CUORE CRUDO

Videoaffresco

di Enrico Frattaroli & Elizabeth Frolet

Un incubo della carne. Immagini di un corpo esplosivo e disperso attraversano la mente di un uomo chino sulla sua stessa testa: concentrato nel suo pensiero? chiuso nel suo dolore? raccolto nella sua preghiera? Immagini mutevoli sottratte alla morte attraversano una sola immagine fissa rubata al dolore: crudeli metonimie d'immagini, crude metafore di corpi.

Un video composto in ogni senso del termine. Il titolo, innanzitutto: Cuore crudo allude a quest'organo messo a nudo, la cui carne soffre come un fiore insanguinato e tragico, ma che può rivelarsi altrettanto crudele. Composto perché realizzato da due corpi, quattro mani, due immaginari: di Enrico Frattaroli e di Elizabeth Frolet. Ancor più composto, poiché i due creatori provengono da domini diversi e hanno unito, in questi pochi minuti d'immagini e suoni, i loro percorsi distinti. Il primo, uomo di teatro, da più di un decennio concentrato sull'opera di Sade, la seconda, artista di arti plastiche, da più di vent'anni impegnata a tritare e impastare il corpo umano per comprenderne la tragica magia. Cuore crudo, un video che mostra, su uno sfondo d'immagine fissa in bianco e nero, un uomo raccolto in se stesso; preghiera, solitudine, prostrazione che fanno sorgere, nell'aria pallida che lo avvolge, le visioni del suo cuore, di cuori crudeli, di corpi lacerati, di occhi perduti e interrogativi. E' lui questo sangue crudele o gli altri che lo forzano a vedere e a capire? Ancora una volta ambiguità e duplicità di questo cuore, anima infame che insieme batte e uccide.

L'immagine in B/N (strappata da una pagina di Newsweek) è di Paolo Pellegrin. Musiche tratte/elaborate da Penderecki, Satie, Schubert (Patrizia Polia soprano). Si ringrazia il Mattatoio del Comune di Roma, oggi eufemisticamente rinominato Centro Carni in ossequio all'attuale rimozione così della morte come di ogni ferita.

Enrico Frattaroli & Elizabeth Frolet © 2007